



Il racconto di un'esperienza

La frontiera terra di mezzo fra due confini: superi un confine con le sue dogane, i suoi controlli, entri in una “terra di mezzo” e solo dopo qualche centinaio di metri (o anche chilometri) trovi l'altro confine, l'altra dogana.

Due realtà una di fronte all'altra e in mezzo lo spazio governato da “leggi” diverse.

Pensiamo

a quante persone devono superare i confini dei loro stati, delle loro culture per sfuggire a miseria, persecuzioni, disastri climatici.

Quante persone devono superare i confini della loro intimità perché bisognose di cure o attenzioni particolari, o **superare i confini delle loro paure** per poter chiedere aiuto per uscire da situazioni difficili della vita...

E quante persone dall'altra parte superano i confini del proprio individualismo per andare ad abitare almeno per un po' questa terra di mezzo!

Abramo e Sara ci accolgono

Le riflessioni del campo saranno incentrate sulla storia di Abramo
(Gen. 12 *Esci dalla tua terra* e Gen.18 *Le querce di Mamre*), perchè

Abramo si fida della Promessa, è nostro padre nella fede

Si mette in cammino uscendo dalla sua terra

Sa riconoscere la presenza di Dio nei tre uomini che si accostano alla sua tenda

E' modello di accoglienza e disponibilità

Il suo mettersi in marcia ci ricorda che la fede è un cammino da intraprendere con il coraggio e la disponibilità di chi cerca e non ha paura di trovare qualcosa di diverso da ciò che si aspettava



L'incontro con il Vescovo di Trieste S.E. Mons. Enrico Trevisi

Tutti abbiamo ferite: tutti abbiamo bisogno di essere accolti (con le nostre fragilità) per poter accogliere.
L'accoglienza non è romanticismo.
Dobbiamo avere occhi che sanno vedere i bisogni, non stancarci di bussare alle porte.
Non temere chi ci contrasta.

Mons. Enrico Trevisi
Vescovo di Trieste dal 2 febbraio 2023
(insediato il 23 aprile 2023)

Originario della provincia di Cremona dove è stato:
Incaricato della pastorale sociale della Diocesi
Assistente delle ACLI
 Rettore del Seminario
Parroco della Parrocchia di Cristo Re
Incaricato della pastorale familiare





L'incontro con Lorena Fornasir e GianAndrea Franchi di *Linea d'Ombra*

La rotta balcanica (le angherie subite)

I transitanti che si fermano pochi giorni o poche ore

200 persone da sfamare : I Fornelli resistenti

La necessità di cura : la panchina per medicare i piedi

Le necessità di base: oltre il cibo, vestiti, scarpe, coperte..

Dove dormono? Il sottopasso della stazione chiuso, da fine giugno la chiusura del silos ... il porto Vecchio.

Giovani che arrivano: con determinazione e speranza.

Piazza del mondo (piazza Libertà di Trieste, davanti alla stazione) : Luogo di incontro, di cura



Lo spazio del *RI-*

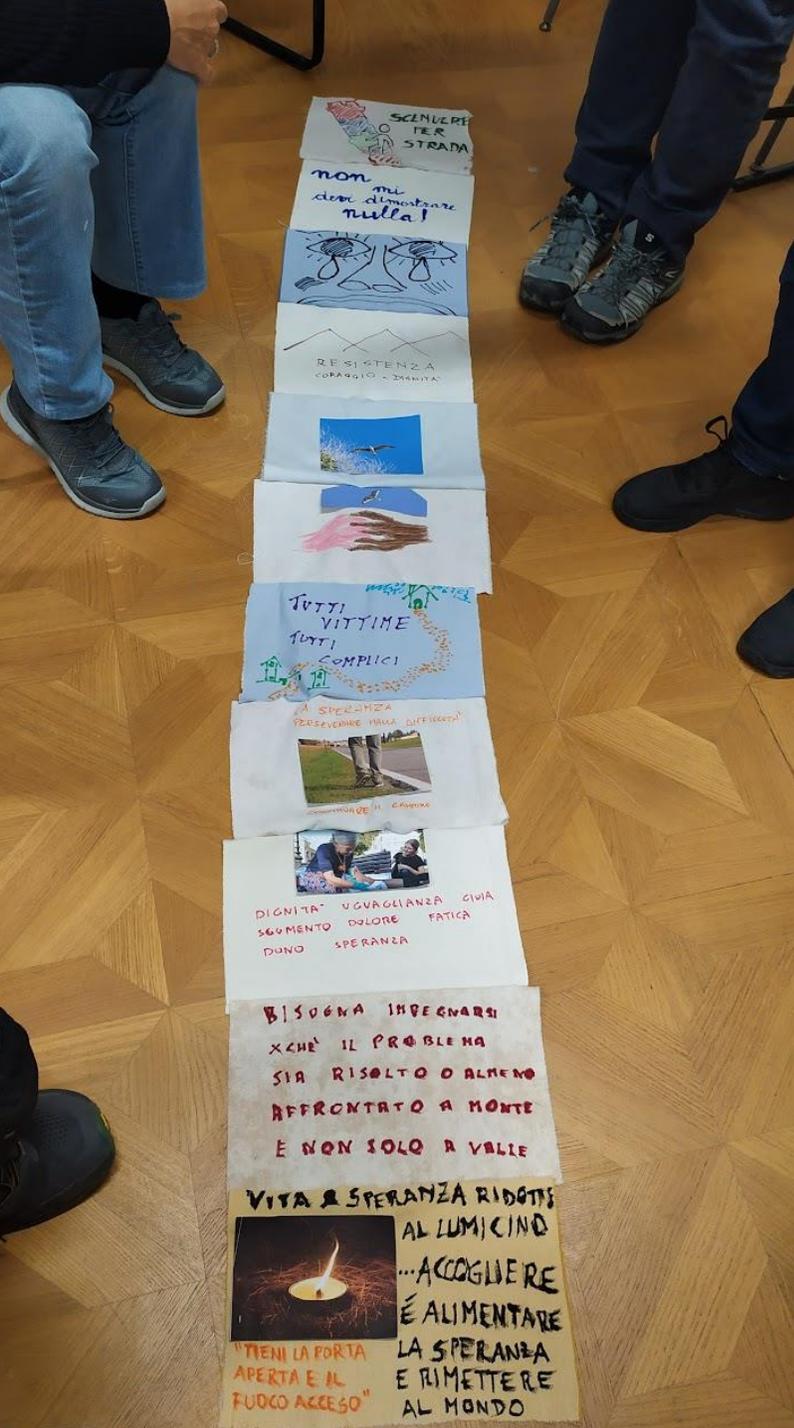
***RI-* flettere** : ... gli occhi
rivedere le immagini che si sono impresse in noi

***RI-* suonare** : ... le orecchie
risentire le parole che ci hanno scosso nel profondo

***RI-* cordare** : il cuore
riconoscere e rivivere le emozioni

***RI-* pensare** : ... la mente ...
Cosa fare? Quali problemi? Quali soluzioni? Quale impegno?





Condividiamo i nostri RI....
Costruiamo la nostra
tenda di Abramo



Il fuoco di bivacco con AGESCI e SZSO

GIARDINI DI PACE
Piccola Orma
AGESCI Branca LC

GIARDINO DI PACE
Testo e musica di Loris e Paolo Favetti
Voci: Loris e Paolo Favetti
Chitarra: Paolo Favetti
Pianoforte: Massimiliano Cernacca
Produzione artistica: Massimiliano Cernacca
Venezia, giugno 2014

Intro: RE RE/DO# RE/SI RE/LA (2)

RE LA4 SI-7
Per piantare un giardino di pace
SOL

RE2
forse serve abbassare la voce,
MI-
RE riscoprire quel mondo che tace,
MI-7 LA
LA4
quel silenzio che piace.

Per piantare un giardino di pace
il terreno dev'essere buono,
che si lasci con cura solcare
perchè sappia accudire.

SOL LA SI-7
Ed allora crescerà,
RE2
senza fretta confida che
SOL LA SI-7
lui germoglia già,
RE3
non distrarti però perchè
SOL LA SI-7
fragile sarà,
FA#-
MI-
LA4 LA
è un lavoro che non finisce mai.

Per piantare un giardino di pace
serve un seme disposto a donare
tutto ciò che è capace di offrire,
imparando a morire.

Per piantare un giardino di pace
servon mani che san disegnare
ampi cerchi di semi nel vento
per poter fecondare.

Ed allora...
Per fiorire, un giardino di pace
ha bisogno di molto calore,
ogni raggio diventa essenziale,
una luce vitale.

Per fiorire, un giardino di pace
chiede pioggia che sappia cadere
nelle vene di suolo più dure
e la sete rubare.

Ed allora...
Per fiorire, un giardino di pace
vuole un tempo che devi aspettare,
un'attesa che piano ti insegna
quanto e' bello sognare.

Per fiorire un giardino di pace,
serve infine saper estirpare,
dove scegliere di rinunciare
anche se può far male.

Rit. strumentale
Abitare un giardino di pace
non puoi farlo da solo, mi spiace;
grandi e piccoli insieme per mano,
in un gioco tenace.

Il Rafut: 1947 tagliato in due:
Italia e Slovenia
Le famiglie divise

1943-1945 Le foibe e l'esodo
istriano
Cosa porti? Cosa lasci?

Un giardino di pace



Incontriamo Peppe dell'Acqua (uno dei primi collaboratori di Basaglia)

L'apertura dei manicomi: la ritrovata dignità della persona
Perché a Trieste?
Quale reazione dei cittadini?



Marco Cavallo



All' ITIS

**Il decadimento
fisico e
cognitivo
dell'anziano**

**Con l'Avv.
Fontanesi**

**Il dramma delle
coppie in crisi**



Tocchiamo con mano: incontriamo 4 realtà di cura delle fragilità

goap
Centro antiviolenza



Al GOAP

**Le donne
vittime di
violenza**

**All'Ex Ospedale
Psichiatrico**

**Continuiamo il
dialogo con
Peppe
dell'Acqua**



Verso la stazione e Piazza del mondo



Giorgio cicerone!



La Santa Messa alla Cappella della Stazione

Nel luogo dove i migranti partono

Lasciando entrare le voci degli annunci ...
ascoltando Don Fabio che ci invita a svuotarci ...
affidandoci al Signore... spezzando il pane insieme
...





Piazza del Mondo

Un gruppo dei «fornelli resistenti» distribuisce il cibo...

Qualcuno di noi si accosta a un malato per curarlo...

Qualcuno chiacchiera con un volontario di Linea d'Ombra...

Qualcuno gioca a pallavolo con i ragazzi...

Qualcuno prova a scambiare due chiacchiere...

Disagio ... un po' : *non sappiamo bene cosa fare...*

E allora ... cantiamo!

e la musica apre le porte all'incontro....

Video di 20 secondi





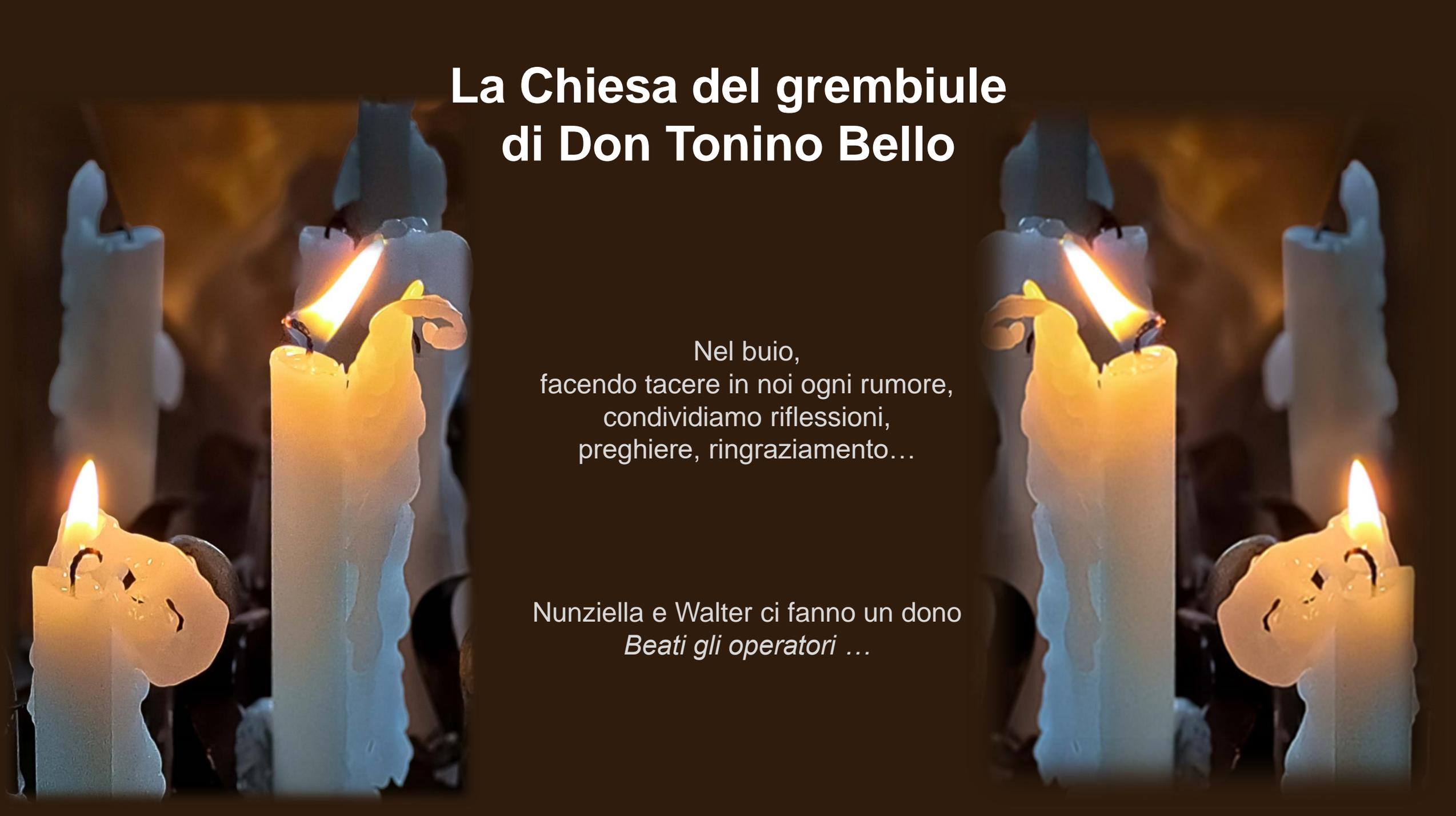
Una cena frugale ...

sulla via del ritorno...
per strada come i migranti ...

(fortuna che il tempo ci assiste 😊)

Un canto





La Chiesa del grembiule di Don Tonino Bello

Nel buio,
facendo tacere in noi ogni rumore,
condividiamo riflessioni,
preghiere, ringraziamento...

Nunziata e Walter ci fanno un dono
Beati gli operatori ...

La tavola rotonda:

Gianfranco Schiavone

ICS

Paolo Altin

consigliere
comunale

Fabiana Martini

giornalista
ex vice-sindaco

Tiziana Melloni

giornalista
(moderatore)



L'accoglienza dei migranti, la cura
delle fragilità interpella,

la società civile,

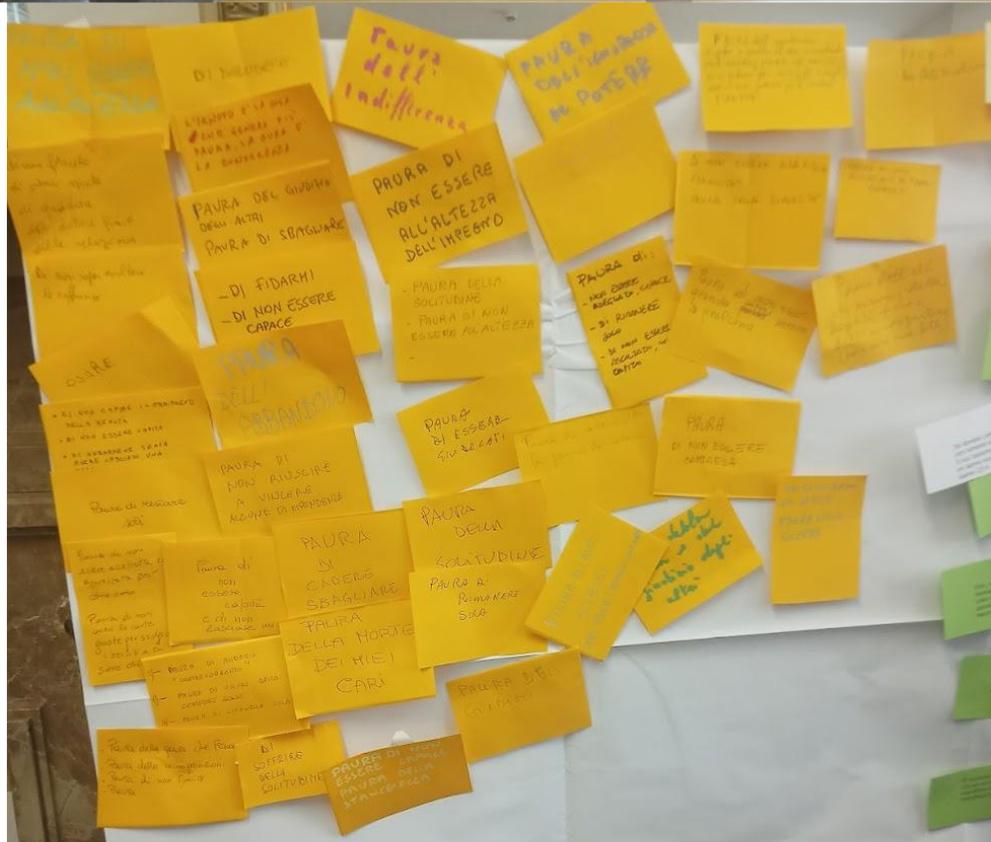
la Politica,

il mondo della
Comunicazione

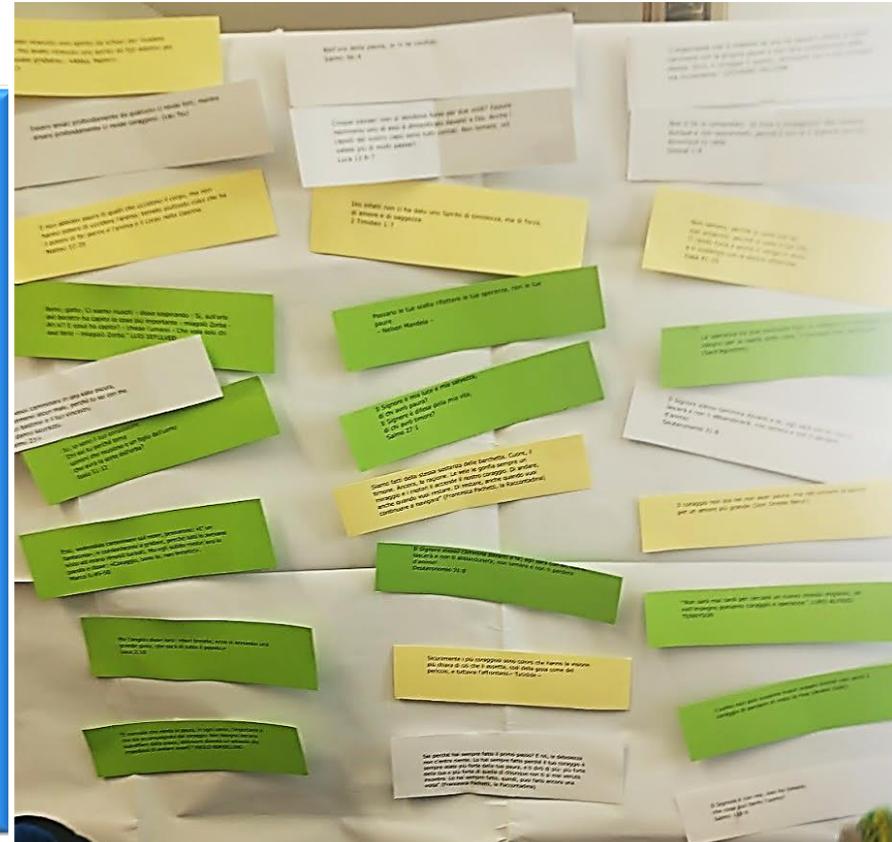
La progettualità di accoglienza e
cura è nel medio-lungo periodo,
non si esaurisce nell'immediato.
E' necessario superare la logica
della contrapposizione.



Abramo ci invita a guardare le nostre paure,
perché ci sono,
fanno parte della nostra umanità
alle volte ci legano, bloccano il nostro cammino verso l'altro....



... ma ognuno di noi
trova il coraggio...
nell'acceptare le sue paure,
nell'affidarsi al Padre,
nel sapere che non è solo,
nella capacità di perdono,
nella speranza di poter
cambiare,
.....



La nostra rete



Tornando a casa... alla mia vita di sempre ...

Cosa lascio agli altri ? Cosa lascio di superfluo
Cosa mi porto in più nello zaino?

alla
prossima!



Bim bum
crack!

Per coloro che si sono fermati a pranzo la
domenica prima di ripartire, il cuoco prepara un
piatto tipico triestino : un'ottima (forse!)
zuppa ai crauti.

